

# PA: dati condivisi per sistemi collaborativi e più efficienti

## Una strategia necessaria e vincente suggerita anche dal PNRR

Esistono alcuni fondamentali concetti esposti nelle direttive originali del PNRR che vanno rispettati per essere in regola con i finanziamenti assegnati dai bandi. Non considerarli significa, a consuntivo, rischiare non solo di non incassare il saldo ma anche di dover restituire gli anticipi. Questi principi sono stati tradotti talvolta in modo approssimativo, ma sono chiari e inequivocabili nella loro forma originale inglese.

**Pier Luigi Fedrizzi**

I&S Informatica e Servizi Srl

### Cosa dice il PNRR

Quando si parla di Digitalizzazione della PA, le indicazioni del PNRR sono lampanti: i processi organizzativi da applicare, dovrebbero, tramite l'adozione di strumenti informatici, demolire tutte le barriere, materiali, tecniche e psicologiche, che impediscono una stretta collaborazione tra i diversi Uffici (persone) degli Enti Pubblici Centrali (PAC) ed Enti Pubblici Locali (PAL). Il tutto dovrebbe quindi concretizzarsi nella condivisione dei dati (banche dati), tramite opportuni software, fra tutti i vari attori della PA, in modo tale da consentire loro di erogare in modo più efficiente i propri servizi ai cittadini. Dalla stampa del certificato di nascita alla pre-

notazione di una visita al CUP, dalla fornitura del servizio idrico o della raccolta dei rifiuti, passando per un servizio di protezione civile tempestivo ed efficace.

La normativa PNRR è molto chiara nell'enunciare le linee guida da rispettare per ottenere i finanziamenti in ogni misura (Acqua, Rifiuti, Digitalizzazione PA, etc.); linee guida che molti sembrano ignorare: difficile sapere se perché espresse in inglese o perché semplicemente si faccia finta di non capire. Parliamo di concetti come il *gold plating* (= riduzione della burocrazia), la *regulatory sandbox* (= eliminazione degli ostacoli normativi) e infine quello che ci preme analizzare più da vicino, cioè il principio di *once only* (= la raccolta dati va effettuata una sola volta ed i dati devono essere condivisi), da realizzarsi con tecnologia *cloud first* (= perché i dati siano condivisi, i software devono essere web-oriented).

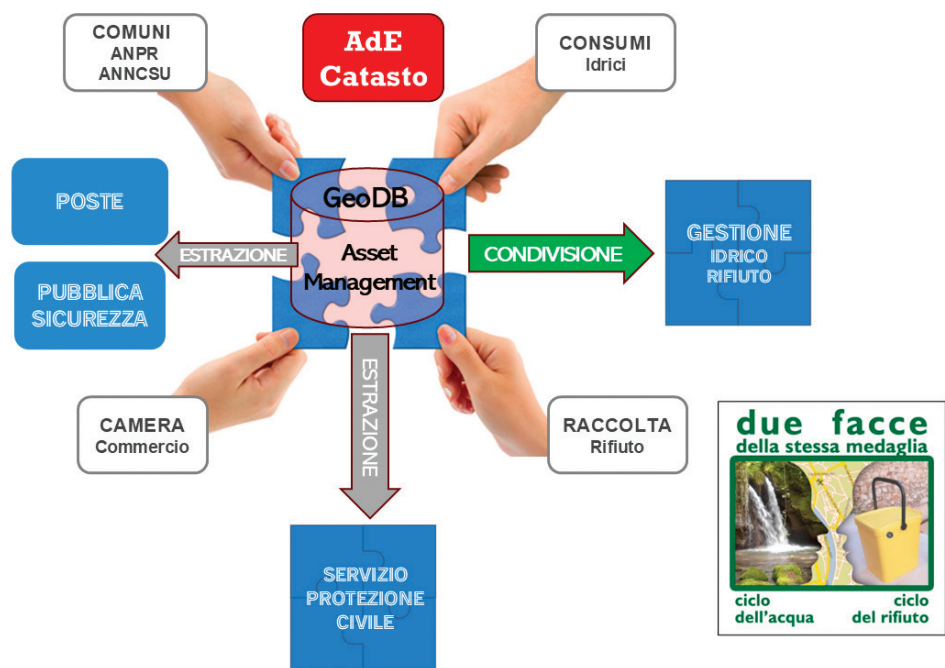
### Il quadro normativo Open Data

Diamo per scontato che il lettore conosca la determina AgID 183/2023, adottata e pubblicata con oggetto: "Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. n. 36/2006, disposizione introdotta a seguito delle modifiche del D. Lgs. n. 200/2021, recepimento italiano della Direttiva EU 2019/1024, cosiddetta "Direttiva Open Data".

Cosa serve per realizzare la Digitalizzazione ed efficientare l'operatività è dunque chiaro, ma purtroppo il Sistema Italia è frazionato in un'infinità di parrocchie, impastoiate da una fitta rete burocratica, affiancata da una politica incapace di imporre il cambiamento nonostante alcuni buoni propositi dichiarati e, in alcuni casi, anche avviati.

I progetti ci sono e lo schema di figura 1 ne evidenzia l'esistenza e ne tratteggia una possibile interconnessione, foriera di auspicabili sinergie positive che andremo a evidenziare.

I progetti chiave di questo sistema complesso sono l'**ANPR** (Anagrafe Nazionale delle Persone Residenti) e l'**ANNCSU** (Anagrafe Nazionale dei Numeri Civici e Strade Urbane), due database pensati per fornire a ISTAT una situazione, aggiornata quasi giornalmente, della residenza fissa delle persone nei diversi comuni italiani. La creazione di queste banche dati con-



divise è orientata a permettere ai vari Enti preposti di fornire i propri servizi ai cittadini in maniera più efficiente e a consentire un aggiornamento costante del dato all'origine.

Il punto di partenza, quindi, deve senz'altro essere la collaborazione fra la PAC e le PAL, che convergono per la creazione delle banche dati base. Devono poi essere coinvolte per l'arricchimento e aggiornamento dei dati (*once only!*) anche le Multiutilities e le Camere di Commercio, e, in misura minore, anche le Poste, la Pubblica Sicurezza e la Protezione Civile. Ognuna di queste attingerà informazioni georeferite dall'Anagrafe Civile e Toponomastica e contribuirà a sua volta ad alimentare le banche dati con le informazioni di propria competenza. Il quadro finale dovrà essere completato dall'Agenzia delle Entrate con le informazioni catastali e con quelle che può reperire, per gli usi consentiti dalla legge, dagli istituti bancari.

### Focus sulle Multiutilities

Le applicazioni e interazioni potenziali dello schema sopra delineato sono innumerevoli, ma vogliamo concentrarci qui su un aspetto specifico, riassunto nell'immagine dallo slogan: "acqua e rifiuti, due facce della stessa medaglia".

La fornitura di acqua e lo smaltimento dei rifiuti sono due servizi al cittadino che vengono forniti alle stesse utenze (civili/

domestiche e industriali/non domestiche) e che presentano un punto di consegna ed un punto di prelievo geograficamente coincidenti.

Ne deriva che i due servizi condividono la stessa banca dati per almeno l'80% delle informazioni, tra tecniche ed amministrative. Per quanto riguarda dunque la bollettazione e la riscossione del dovuto, ANPR e ANNCUSU hanno un fondamentale e doppio utilizzo.

### Similarità e punti di contatto fra servizio idrico e rifiuti

L'elemento che differenzia i due settori è il sistema di misurazione del servizio erogato. Con il DM TARIP del 2017, il servizio Rifiuti perde la sua origine tributaria e diventa analogo all'Idrico, dovendo sottostare al principio di sinallagmatismo che impone di misurare il servizio e di rispondere alle indicazioni di ARERA.

Mentre l'Idrico ha uno strumento di misurazione fisico (il contatore), nel mondo Rifiuti il contatore è rappresentato da un insieme di buone pratiche che, gestite con opportune tecnologie e basate su banche

dati corrette ed aggiornate, sostituiscono il contatore fisico. Potremmo definirlo un "contatore comportamentale".

La creazione della banca dati, ove mancante, e il suo aggiornamento, sono necessari per misurare, monitorare e anche prevedere quanto succede nei punti di erogazione del servizio, e sono per lo più condivisibili tra i due servizi: Idrico e Rifiuti.

Il bando PNRR M2C4 (Idrico), pubblicato dopo quello M2C1 (Rifiuti), ha esplicitato meglio la necessità, ed indicato come priorità per gli Enti, il "monitoraggio degli Asset" e "la creazione di un GeoDatabase" che, è sottinteso, va poi tenuto aggiornato; la mancata esplicitazione della necessità di aggiornamento non significa che ciò non sia da fare. Ecco, quindi, che diventano fondamentali due principi:

- *once only* → raccogliere i dati una sola volta ma soprattutto aggiornarli all'origine e da una sola fonte
- *cloud first* → la tecnologia base per condividere ed aggiornare una sola volta i dati è quella web-oriented, sintetizzabile oggi nel concetto "cloud".

## Banche dati ed AI

Oggi si parla tanto di Intelligenza Artificiale (AI) e algoritmi predittivi, ma questi necessitano di solide, corpose e storiche base dati per poter funzionare. Facciamo alcuni esempi di come, con o senza intelligenza artificiale, sarebbe possibile sfruttare questi database condivisi per l'ottimizzazione di servizi di diversa natura.

La produzione di rifiuto ha legami quantitativi e qualitativi statisticamente provati e paragonabili con i consumi alimentari: una famiglia (=utenza) spende per alimentarsi in base al numero di persone che la compongono e non in base ai m<sup>2</sup> di superficie che occupa.

Il rapporto fra la spesa media a persona per mangiare e la quantità di rifiuto prodotto (organico e residuo) è noto per essere inversamente proporzionale al numero delle persone che costituiscono il nucleo familiare; un concetto di proporzionalità dei consumi che è chiaro a qualsiasi madre o padre di famiglia.

Avendo a disposizione i dati storici, a partire da questa considerazione è possibile, ad esempio, sviluppare un algoritmo predittivo che stimi quanta acqua un'utenza (= famiglia = contratto) con certe caratteristiche dovrebbe consumare e quanto rifiuto dovrebbe produrre.

Il DM TARIP sui rifiuti del 2017, incorpora i concetti esposti, rafforzati poi anche da ARERA nel 2018 e, per poterli utilizzare implica la conoscenza dell'utenza fino al dettaglio del numero dei componenti, nonché la data eventuale di variazione di questo numero (nascite, decessi, cam-

bi di residenza): informazioni contenute nell'ANPR.

Diversamente, l'Idrico si ferma per lo più al contatore generale dell'edificio, senza sapere quante persone concorrono al consumo generale, ma deve sapere dove sta il contatore e chi vi è collegato: informazioni presenti nell'ANNCSU.

Il contatore condominiale corrisponde a quello che nel mondo Rifiuti è denominato "conferimento aggregato" (condominiale o di prossimità), misurato tramite tessera nominativa. Conoscere il numero di persone legate alla tessera resta comunque una necessità e un obbligo per un calcolo corretto della tariffa.

Nell'Idrico, l'indice M2 di ARERA, richiede oggi di calcolare il numero di contatori interessati da un'interruzione di servizio, ma potrebbe essere interessante sapere anche quante sono le persone coinvolte.

Usando la banca dati TARIP, aggiornabile in futuro tramite ANPR che fornisce informazioni anche su numero delle utenze RSU legate al civico e composizione delle stesse, si potrebbe calcolare quante persone afferiscono a ciascun contatore idrico, distinguendo anche fra utenze domestiche e non. Per le utenze non domestiche, il tipo di attività (rilevabile grazie al Codice CER) sarebbe un'informazione utile per le emergenze gestite dalla Protezione Civile, che potrebbe così identificare velocemente l'ubicazione delle attività pericolose, in caso di incendio o inondazione.

I dati ISTAT poi potrebbero fornire scena-

ri interessanti anche sul numero di minori ed anziani che potrebbero rimanere senza acqua o isolati. O ancora, ipotizzando un'evacuazione di emergenza, potremmo calcolare in un dato momento quante persone in età scolare potrebbero non essere in casa, perché temporaneamente a scuola, e quanti non autosufficienti da aiutare. Con i dati disponibili ed aggiornati ecco che la AI diventa applicabile, credibile ma soprattutto affidabile. Se, ad esempio, il "contatore comportamentale" del rifiuto prodotto da un'utenza indica un valore pari a zero o troppo basso rispetto a utenze composte in modo similare, si può prevedere un alert automatico, individuando così un potenziale "turista del rifiuto" o un evasore da avvisare o, successivamente, sanzionare.

## Cosa fare

Perché si realizzi questo scenario, il promotore iniziale è senz'altro la PAC tramite i progetti ANPR e ANNCSU, ma è essenziale l'adesione attiva delle Amministrazioni Comunali che forniscono servizi ai cittadini, o direttamente o attraverso i loro Enti funzionali operativi.

Non nego la complessità del quadro nel suo insieme, ma evitare di analizzarlo ed affrontarlo sostenendo che è di difficile soluzione, non è una giustificazione. Quanto qui esposto è suggerito dal PNRR, è stato impostato dalla PAC ed è oggettivamente realizzabile dal punto di vista tecnologico e pratico; basta volerlo, perché la normativa non solo lo consente ma lo suggerisce e lo auspica.